

Progetto “Una collezione di ritratti”

La fotografa racconta una storia urbana

Lavi! City da tre anni a Bologna osserva le trasformazioni del paesaggio e della società, e ha studiato anche il territorio del Quartiere Santo Stefano, con il laboratorio fotografico svolto con l'Ordine degli Architetti di Bologna sui giardini della zona. Collabora con l'Accademia di Belle Arti e con il Festival Internazionale di Fumetto BilBolbul, alla scoperta di giovani talenti artistici.

Alla luce di quanto già realizzato nel primo triennio il progetto che qui si propone serve per consolidare il percorso avviato, e mira, come previsto dal bando LFA del Quartiere S.Stefano, a coinvolgere gli abitanti della zona e a responsabilizzare la comunità sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione sociale.

Nel dicembre del 2017 si trovavano nel territorio del Quartiere Santo Stefano oltre settemila stranieri residenti (fonte: Programma Obiettivo 2019-2021), pari a oltre l'11% dei residenti totali, provenienti in massima parte dalle Filippine, dalla Romania, dall'Ucraina e dal Bangladesh. Un numero considerevole di persone, prive però di una evidenza sufficiente, dal momento che non esiste una rappresentazione sistematica della loro identità, della vita che svolgono, dei luoghi che frequentano.

Ci si propone di colmare questo vuoto, con la collaborazione degli stessi residenti immigrati e con il supporto delle strutture sociali del Quartiere e della restante popolazione. Si tratta di un monitoraggio come quello previsto dal P.O. 2019-21 per l'identificazione dei bisogni delle fasce più deboli della popolazione, e in questo la fotografa naturalmente può svolgere un compito primario nel renderli evidenti ben oltre la parola scritta.

Il progetto prevede di chiedere a un campione selezionato di queste persone se si rendono disponibili ad essere ritratte nei loro luoghi di residenza, di lavoro, di frequentazione, disegnando in questo modo una mappa dell'intera città di Bologna: locali, bar, caffè, ristoranti, spazi per la cultura, piazze, vie, negozi, luoghi d'incontro, e così via. Ma anche i centri sociali, dove si svolgono i progetti in atto per il lavoro di comunità, le attività di riqualificazione e rigenerazione di luoghi degradati e gli spazi in cui esse sono in corso.

Un mediatore culturale cercherà, d'intesa con i servizi sociali del Quartiere alcuni casi, tra i venti e i trenta, di famiglie immigrate residenti.

Il fotografo invitato ad eseguire la campagna fotografica è il francese Stephane Asseline (www.stephaneasseline.com), che ha realizzato nel 2017 il progetto “Rue de Paris” a Villeneuve-Saint-Georges, un comune francese di 31.278 abitanti situato nel dipartimento della Valle della Marna nella regione dell'Île-de-France.